Anno XIII. N. 91 — Udine, Martedì 22 aprile 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Leone XIII e la Gerarchia Cattolica DEL GIAPPONE

Il nostro secolo, in mezzo ai grandi rivolgimenti sociali di cui fu aspettatore, sarà notato per uno dei più gloriosi e fecondi dell'apostolato cattolico. Esso ha visto ampliarsene con una prodigiosa rapidità il campo nelle Nazioni, dove tre secoli prima la Riforma aveva disertato il giardino della Chiesa, e in America e nella Australia, in cui si trapiantarono popoli di origine anglo-germanica. Gregorio XVI istituiva la gerarchia ecclesiastica nell'Australia, Pio IX la *ripristinava in Inghilterra*, in Olanda ed aveva tutto disposto per rimetterla in Iscozia, quando fu chiamato da Dio a ricevere il premio dovuto alla sua virtù e ai suoi patimenti.

Toccò al suo glorioso successore Leone XIII apporre la sua firma all'atto pontificio che ridava ai popoli dell'antica Caledonia la serie dei suoi Pastori. Ne un minor movimento si palesa nei popoli orientali. Pio IX già aveva costituito nel 1875 la gerarchia ecclesiastica in Grecia e nell'Algeria. Leone XIII fece lo stesso per la Chiesa nell'India e quanto prima verrà promulgata la Bolla, che dà al Giappone le sue diocesi ed i suoi Vescovi. L'oriente che fino a questi ultimi anni era stato immobile, apre le sue porte alla civiltà cristiana.

Dalla rivoluzione del 1868, il Giappone ha mutato gli ordinamenti politici e sociali. Prima si poteva rassomigliare all'Europa come era ordinata nel medio evo, con perfetto sistema feudale. Erano due Sovrani: uno il *Mikado*, sovrano di nome, col titolo ed apparenze del potere, senza averlo in fatti; accanto a lui il *Taikoun* o *Schogun*, una specie di quei prefetti di palazzo che tenevano sì gran parte in Francia sotto gli ultimi re Merovingi, e prepararono il trono a Pipino di Heristall ed a Carlomagno.

Ma la lotta distrusse il taicunato. L'ultimo investito di tale dignità, di nome Stootsbashi, sconfitto sul finire del 1867 tra Kioto e Osaka, si sottomise nel 1868 e divenne semplice *daimio* o principe. Oggidì il *solo Sovrano temporale e spirituale* del Giappone è il *Mikado* e a lui si sono sottomessi tutti i principi. Egli si chiama Mutsu Hito; nacque il 3 novembre 1852 e succedette all'Imperatore Komei Tenno, morto nel 1867.

La rivoluzione, scoppiata poco dopo spinse il Giappone all'imitazione degli Stati d'Europa; le barriere che fino allora lo avevano separato dal mondo civile, caddero, e incominciò un periodo nuovo della sua storia. La Gerarchia cattolica, che ora istituisce il Santo Padre, segnerà, per quel remoto Impero un nuovo progresso. Nel 1881 il *Mikado* prometteva, e nel 1889 promulgava una Costituzione, colla quale s'introduceva il *Governo ereditario e parlamentare*. Solennissime feste celebrarono in Yeddo nel febbraio del 1889 questo avvenimento.

Tutto promette al Giappone un lieto avvenire. *Sono trentasei milioni di abitanti*, intelligenti, operosissimi: le produzioni copiose della natura saranno fecondate dall'attività degli uomini. *Si può* prevedere che celeri saranno i progressi *delle industrie* quando nell'Impero sianvi introdotti i progressi che hanno fatto in Europa; vi contribuiranno le ferrovie accettate dai Giapponesi; l'Esposizione di Tokio oggidì attesta i progressi immensi delle industrie.

Era dunque giunto il momento opportuno per ordinare la gerarchia cattolica nell'*Impero. Il nuovo Governo si* mostrò tollerantissimo verso la Chiesa. Il Mikado scrisse una lettera a Leone XIII nella ricorrenza del suo giubilo sacerdotale. La predicazione dei nostri missionari, benchè contrastata *con fierezza dalle* sètte protestanti, dallo scisma russo, opera giornalmente conversioni. Il sangue dei martiri, che tante volte confessarono la fede di Gesù Cristo, dà i suoi frutti. San Francesco Saverio compieva il suo apostolato nell'isola di Sanciano, in vista della Cina e del Giappone coll'atto di Leone XIII.

E, mentre l'apostolato nell'impero è più saldamente costituito ed alla religione si preparano giorni di speranze e di consolazioni, il nostro Santo Padre comparte allo stesso Impero un singolare benefizio, *ampliando l'azione della Chiesa*. Essa sola può impedire la civiltà politica e sociale dell'Europa dal riuscire a quelle catastrofi che minacciano le nazioni, che solo provvede agli interessi materiali. Questi *sono insufficienti* per il loro bene come per quello degli individui che le compongono.

I progressi del cattolicismo nel Giappone raffermano i progressi della civiltà e le impediscono di traligunare.

IL PADRE LUIGI DA PARMA
E IL TERZ' ORDINE DI S. FRANCESCO

Riferiamo dalla *Crociata*, fascicolo del corrente aprile, un estratto della lettera che il R.mo Luigi da Parma, Ministro dell'Ordine Minoritico, ha rivolto ai R.mi P. Provinciali e Guardiani, dell'universo cattolico, posti sotto la sua dipendenza.

Questo estratto riguarda il Terz'Ordine; e siamo certi di far cosa ben gradita ai nostri lettori, richiamando sull'importante documento la loro attenzione:

« Dappertutto in tanto sconvolgimento di spiriti e moltitudine di mali che ci sovrastano, il fervore della divozione e di buone opere si risvegliò per il Terz'Ordine di S. Francesco d'Assisi, *molto diffuso* e propagato dovunque. Non solamente nella nostra Chiesa, ma anche nelle altre, a meraviglia fioriscono Congregazioni, cioè confraternite di alunni dell'uno e dell'altro sesso, i quali sotto la *direzione dei più* Sacerdoti, frutti dànno di penitenza, opere esercitano di misericordia, e con innumerevoli mezzi, amore ispirano alla vita cristiana e nella domestica e nella pubblica società ovunque, a conto, a *mille sono i* fratelli della *Penitenza*, e sorelle che, mentre nel secolo adempiono ciò che è proprio del loro stato e condizione non trascurano ciò che è di Dio anzi, la propria santificazione operando, *anche* quella del prossimo promuovono. Al merito di questi fratelli e sorelle è dovuto se cristianamente si vive in innumerevoli case, se progrediscono le opere di pietà; quindi essi meritamente si possono chiamare in mezzo alla corrotta società e pel loro buon esempio e per le loro opere veri Missionari.

« Per la qual cosa, la zelo eccitiamo di tutti i direttori di questo Terz' Ordine, con tutto l'animo li preghiamo affinchè nudriscano le dette Congregazioni e le promuovano, donde tanto vantaggio e tanti beni derivano all'intera Società. Gli alunni poi, dell'uno e dell'altro sesso, che a questo santo Ordine appartengono, sappiano, che militano sotto il vessillo del Patriarca dei poveri, S. Francesco d'Assisi, che la mortificazione portò di Gesù nel suo corpo e che fu di Gesù Cristo perfetta immagine: così che vivendo nel secolo, al secolo non si conformino, servendosi di questo mondo come non si servissero, perchè la figura di questo mondo passa. Sappiano anche che vivamente sono obbligati a quelle cose che sono del proprio stato o condizione. Sempre però tenendo davanti agli occhi: *Illud unum necessarium*, cioè *æternæ salutis adeptionem*, mediante l'esercizio delle evangeliche virtù e gli esempi eroici del B. Luchese, di S. Lodovico re, e delle Sante Elisabette d'Ungheria, e di Portogallo, e di altri che illustrarono il Terzo Ordine.

« Sappiano finalmente che essi non devono solo vivere a sè stessi, ma anche profittare agli altri. Quindi si studino di promuovere le buone opere secondo la possibilità di ognuno. Continuino a promuovere l'*osservanza dei Comandamenti di* Dio e della Chiesa, l'educazione della gioventù, la frequenza ai Sacramenti, la riverenza, l'amore, l'obbedienza ai Ministri Dio. Procurino di procedere tutti coll'esempio di una vita cristiana e di continuo lavoro a diffondere la verità e a confutare gli errori ad accrescimento della Religione, e della divozione ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 20 aprile.

Riprendo il filo delle interotte corrispondenze implorando il compatimento dei buoni assidui.

I fatti che si svolgono di presente non riescono pur troppo graditi agli spiriti retti, conservatori di Francia, mentre i socialisti a Parigi, e ne' grossi centri della regione lavorano a tutt' uomo per dar importanza alla dimostrazione, che sapete annunziata, pel primo di maggio prossimo, i monarchisti non han punto che lodarsi dell'esito

---

55 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

XIV.

Lambilly era una di quelle piccole città che si sforzano di mutare aspetto, e, con gran danno della loro impronta originale vanno perdendo le tracce antiche che pure formano la gioia dello studioso e del viaggiatore intelligente. Vi si vedevano ancora certe viuzze strette, fiancheggiate da antiche case colle finestre ad arco e cogli usci dagli stipiti di pietra scolpiti. Gli abitanti si meravigliavano, si impazientivano quasi delle esclamazioni ammirative in cui quelle anticaglie facevano uscire gli stranieri, mentre sentivansi orgogliosi del loro lungo viale fiancheggiato da alberi meschini e dalla doppia fila di case moderne coi larghi marciapiedi.

La signora Bianca *abitava appunto in* questo viale. I sogni, che ella avea fatto per l'avvenire, allorchè avea dimenticato così totalmente Gerardo, non avevano mantenuto le loro promesse. In capo ad alcuni anni di tranquillo matrimonio, ella aveva perduto suo marito, ed erasi trovata, madre di quattro figli, in tale condizione che avrebbe ben scoraggiato qualunque altra donna giovane e sola come era ella. Il denaro dei suoi figli infatti trovavasi impiegato in affari, che, dopo la morte di suo suocero, erano andati peggiorando, e che non si potevano *sospendere d'improvviso* senza andare incontro alla rovina.

Fino ad allora Bianca era vissuta, per così dire, senza pensarci, lasciandosi guidare da quelli che la circondavano. Ma in quell'indole, *che non avea avuto per il passato* occasione di provare la propria energia, c'era una potenza profonda, l'amore materno. Non era ella donna che si esaltasse facilmente; ella non avea mai imaginato l'immensità dell'affetto sentito un giorno *da Gerardo per lei*, non ne aveva compreso neppur da lungi la delicatezza, e l'amore che li aveva per un istante riavvicinati non era stato, da parte del giovane, se non uno di quegli impeti irragionevoli che fanno ingannare tanto spesso sull'oggetto amato. Ella avea ceduto, senza lotta, alle pressioni fattele, e avea dimenticato i suoi rammarichi dinanzi all'affetto nuovo, che le si offriva con un po' di danaro, l'affetto di un cuore onesto e tranquillo, di un'indole forse un po' volgare, che ella poteva comprendere meglio, a cui meglio poteva corrispondere *che non all'amore delicato e poetico di* Gerardo.

Le anime che si sollevino dalla volgarità non sono numerose; e molte di esse d'altronde non si sollevano mancando di un ambiente a ciò adatto. L'educazione di Bianca era stata assai comune; intorno a lei si professavano le teorie strette e prosaiche, onde spesso sono accompagnate le preoccupazioni materiali e le cure per il denaro. Ma ci sono pochi cuori di donna i quali non giungano, almeno in un periodo, ad una vera nobiltà, ad una vera grandezza, ad una specie di sublimità. L'essere madre infatti fa nascere nella donna una potenza d'amore e di spirito di abnegazione, che altri sentimenti non sono sempre capaci di produrre in lei, e che rendono spesso l'indole più comune degna di rispettosa ammirazione.

Le inquietudini che ispirava l'avvenire dei suoi figli faceva nascere e svolgere in Bianca doti e qualità affatto nuove in lei. Ella, senza esitazione, prese a dirigere gli affari, e, affidandosi alla fedeltà degli impiegati della sua casa, si diede tutta ad un lavoro ingrato, faticoso, poco fatto per una donna, ma che viene ricompensato dai risultati che ella era in diritto di aspettarsi.

(Continua.)

delle elezioni senatoriali o legislative ultime: figuratevi, nel Finestiere, ove senza concorrente venne eletto, son pochi mesi, Mons. Freppel, ebbe testè la palma un repubblicano in confronto del conservatore Chevillotte all'elezioni senatoriale: così nell'Ariege, nell'Eure ebbero i monarchici fusi a' bonapartisti la peggio, ebbero invece sorte propizia ne' Bassi Pirenei. Questa bonaccia, il presente riposo degli animi non è di buon augurio pei conservatori: divisi i nemici in questioni o politiche o economiche, son sempre coalizzati nel dar battaglia a' conservatori: dispotici padroni nel campo burocratico, han mille argomenti anche inonesti per istruttare quel povero suffragio universale ad uso e consumo di personali avidità.

***

Un'avvenimento che preocupa in questo punto il partito conservatore, è la prossima elezione de' consiglieri municipali di Parigi. Il *Temps* loda gli sforzi degl' indipenti che sotto la guida di Ferdinando Duval, staccandosi un po' dai conservatori, si ingegnano di riescire giovevoli alla causa della religione e della libertà: ma leggendo nel loro programma il voto di restituire ne' nosocomii le Suore, e sovenzionar le scuole libere di quegli aiuti che nelle loro eque esigenze ponno essere bisognevoli, s' impunta, e, organo com' è del governo, afferma la prossima battaglia elettorale dover riuscire non più una lotta politica, ma qualche cosa di più, una lotta religiosa. Crede l'ingenuo che i conservatori nel voler la redintegrazione delle Suore negli ospedali obbediscono a un cieco fanatismo, e vestono la quistione « di carattere dogmatico ». Sarebbe molto meglio, dice il serio giornale, consultare l'interesse degl'ammalati ed i vantaggi che può arrecare un dato servizio, e meglio ancora abbandonare i ai competenti in materia, al medico consiglio simili decisioni. Così il foglio governativo fa causa comune coi laicizzatori della peggior specie: ma ben si sa che così impone l'opportunismo. Opportunismo e bugia è per me una cosa sola. Io auguro a' conservatori che i loro tentativi approdino a qualche pratico risultano. Intanto vedo con piacere moltiplicarsi e diffondersi gl'esemplari della petizione per chiedere la redintegrazione delle Suore di carità: piaccia a Dio di esaudir le preghiere dell'umanità sofferente, e favorir la causa del bene, dell'ordine.

***

Il Padre Monsabrè ha finito di essere il predicatore nella basilica Notre-Dame, e diversi nomi in questi dì circolavano su pe' giornali pel succursore. L' Arcivescovo di Parigi ha fatto una scelta che lo onora: a quell'officio rilevante venne destinato Mons. D' Hulst reggitore distinto dell' Istituto Cattolico di Parigi. L'eminente prelato terrà, non v' ha dubbio alto il prestigio del pergamo di Notre-Dame. E' da ringraziare l'autorità Arcivescovile di questa scelta felicissima.

La giustizia repubblicana è sempre quella. Sento in questo istante che il consiglio municipale di Rochefort si rifiutò di concorrere con 1,100 lire pe' ristauri della Chiesa di S. Luigi, spesa che la fabbricieria non può da sè sola sostenere. In quella vece che fa? Vota lo stanziamento di 5000 lire per il tempio protestante, senza rivolgersi al concistoro della setta per conoscere se ne avea o meno d' uopo. Fin a quando si lascieranno i cattolici trattar da iloti dalla setta massonica?

***

Il presidente della Repubblica Carnot partiva l'altro dì per Lione accompagnato da Ruvier, Bourgovis, Yves Guyot: e qui si ammira l'abilità di Crispi, che mentre caccia dall'Italia il corrispondente de' giornali francesi il *Figaro* e del *Gaulois*, manda una squadra di navi italiane ad accompagnar in Corsica il presidente della Repubblica, circonda d'ogni riguardo l'ambasciatore francese al Quirinale: tanto gli sta a cuore di cattivarsi l' animo dei vicini che s' ingegnino a cavarlo dalle pressure della crisi economica e finanziaria da cui si sente stretta l' Italia.

Il buon gioco che vuol fare castui non c'è politico che non lo conosca in Francia. Per fortuna che il giornale salariato dal vostro governo la *Riforma*, veduta la mala patata forse, oppure per dimostrare un po' di giudizio più del suo padrone, s'affretta a dichiarare, che quest' ostentazione di corte sia troppo galante non è nulla meno che di pura forma, e lascia intatte le condizioni felicissime della triplice alleanza. I francesi fa d' uopo se lo tengan per detto, e vieppiù apprezzino le sincere e simpatiche manifestazioni di quell' eterno animo grato che a lor dee l' Italia per il conquisto di sua nazionale indipendenza: ma forse l' ultima a ridere sarà la Francia. Statemi bene, e arrivederci.

Yoli.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Presidente FARINI.

Interpellanza e commemorazione

Il presidente comunica una interpellanza di Corte intorno all' espulsione dal territorio italiano di alcuni giornalisti stranieri. Aggiunge che Corte partecipò essere indisposto; si attenderà quindi la sua presenza al Senato.

Farini commemora quindi il senatore Castellani defunto. Crispi associasi al compianto in nome del governo.

Per l' Esposizione di Palermo

Miceli ministro dell' agricoltura chiede che il Senato consenta l' inversione dell' ordine del giorno procedendo alla discussione del concorso dello Stato nella spesa per l' esposizione nazionale di Palermo.

Rossi Alessandro raccomanda al governo di accettare l' ordine del giorno proposto dall' ufficio centrale, col quale si invita il governo ad accordarsi con le compagnie ferroviarie e marittime perchè durante il periodo dell' esposizione si organizzino trasporti dei viaggiatori dalle città e porti d'Italia fino a Palermo colla riduzione del 70 0[0] sopra i prezzi ordinari.

Majorana raccomanda si migliorino le comunicazioni ferroviarie e la loro rapidità fra la Sicilia e il continente.

Finali fornisce schiarimenti per dimostrare gli sforzi del ministero per ottenere questo risultato.

Miceli accetta l' ordine del giorno dell' ufficio centrale. Si approvano l' ordine del giorno e gli articoli del progetto.

Riforma delle opere pie

Procedesi alla discussione del progetto sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. Il presidente chiede se il governo consente che la discussione si apra sopra il progetto dell' ufficio centrale.

Crispi dichiara di accettare con le debite riserve.

Discorso Zini

Zini, rilevato l'accordo circa la necessità della riforma, espone i suoi dubbi sopra alcune disposizioni, pure tributando larghissimo encomio all'ufficio centrale e alla splendida relazione. Dicesi impensierito per il progetto il quale più della sollecitudine per la grande famiglia dei poveri, rivela un concetto politico. I suoi dubbi riguardano: 1. l'esclusione dalle congregazioni di carità degli ecclesiastici e ministri del culto; 2, il voler allargato con esorbitanza di concetto il concentramento coattivo delle opere minori. Dichiarasi contrario anche all'articolo 100 che sembra apportare nuovi vincoli al diritto comune colla facoltà di testare. Si duole non siasi fatta distinzione tra istituzioni di beneficenza che rientrano nei diritti e doveri dell'assistenza pubblica come ospedali, manicomi, ricoveri di mendicità etc., e quelle di libera carità che si riscontrano numerose sopra diverse forme.

Dopo breve riposo l'oratore riprendendo il suo discorso svolge un nuovo ordine di considerazioni intorno alle fondazioni relative a scopi a cui siasi diversamente provveduto, insiste sopra il rispetto al sentimento religioso; conclude ch'egli voterà tutte le disposizioni intese alla più retta e severa amministrazione delle opere pie, ma che rimane molto esitante a consentire nei punti principali del progetto sebbene grandemente migliorato dall'ufficio centrale.

Egli crede alla necessità e non contesta l'opportunità della riforma, ma quantunque corretta, questa più che una riforma gli appare una rivoluzione degli ordini antichi della beneficenza. Teme inoltre ne vengano scemate se non inaridite le fonti della carità. Insiste sopra la distinzione fra servizio di assistenza pubblica che ripete doversi tenere sotto la diretta dipendenza del governo, poichè rifiettono il servizio dello Stato e le opere propriamente svariate di carità, ideate a volontà dei benefattori per un bisogno a cui non può provvedere lo stato. Per questo domanda la più ampia libertà quando non venga offeso il diritto pubblico e privato; altrimenti provvedendo crede che la preconizzata riforma, pel filosofo civile e cristiano sarà un'altra offesa agli ideali della libertà civile, una coercizione rivestita di civiltà.

Levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Roma — *Ottanta galeotti.* — Sono arrivati a Roma 80 galeotti dal bagno penale di Civitavecchia. Essi compariranno davanti alle Assise per deporre come testimoni nel processo per l'assassinio di un galeotto avvenuto in quel bagno penale l'anno scorso.

Livorno — *Un intendente di finanza condannato.* — Ieri l'altro si svolse al tribunale di Livorno il processo contro l'intendente di finanza di quella città.

Come i lettori ricorderanno, il Bosio, persona stimatissima a Livorno scomparve, circa tre mesi or sono, dopo di aver derubato la cassa dell' intendenza di parecchie migliaia di lire. Il Bosio fu condannato in contumacia ad otto anni di reclusione, a quattro mila lire di multa, ed a settantacinque mila lire di rifacimento dei danni alla parte lesa.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Le suore di carità negli ospedali.* — Mentre la Francia si affretta con impeto satanico a cacciare le suore di carità dagli ospedali, l' Ungheria ve le introduce. Esse furono sostituite alle infermiere laiche nell' ospedale di S. Rocco a Budapest. Questo provvedimento sarà esteso a tutti gli ospedali della capitale. Leggiamo a questo proposito nel *Budaspesti Ujsag*: « Il Consiglio municipale ha preso le disposizioni occorrenti, perchè 35 suore di carità di San Vincenzo de' Paoli provenienti da Gratz, in Stiria sieno, a partire dal 15 prossimo maggio, chiamate alla direzione di tutti gli ospedali della capitale dell' Ungheria.

Cose di casa e varietà

Elezioni amministrative

La Corte d'appello di Venezia, con sua recente sentenza, tenne valida l'elezione del consiglier comunale signor cav. Lanfranco Morgante e nulla quella del sig. Giovanni Masutti, in sostituzione del quale la Giunta amministrativa aveva già proclamato il sig. Antonio Cossio.

I forni rurali

Riceviamo dal signor Manzini:

Signor Direttore

Stampi, La prego la seguente lettera che i miei alleati e la mia provincia hanno diritto di conoscere ed io ho il dovere di pubblicare.

E' una nuova cresima che ci viene dalla Francia — *dove la pellagra cessò dopo il consumo del granoturco* e dove si ritiene *che i forni Rurali trovino posto nei quadri dell' economia sociale.*

Exposition de Toulon de 1890

Section d. Économie Sociale.

Toulon le 16 Avril 1890.

Mr. Joseph Manzini Secrétaire de l'Institut Technique d'Udine.

Honoré Monsieur Collegue,

Je m' empresse de vous donner l' avis que vous me demandez touchant l' arrivée à Toulon des plans et documents qui accompagnent votre intéressant travail sur les Fours Ruraux. — Je ne voulais pas le faire avant l' ouverture de notre Exposition qui aura lieu Samedi prochaine et vous pouvez être assuré que je ne manquerai pas d' appeler l' attention du Jury sur une oeuvre aussi intéressante que la votre *car la suppression de la pellagre a. suivi en France celle de la consommation du Mais* et votre entreprise toute philantropique rentre bien dans le Cadre de l' économie sociale, telle que nous l' intendons, puisque nous la définissen l' étude de tous les moyens pratiques d' arriver à l' amélioration de l' existence des classes populaires.

Soyez assuré que je prendrai moi même le soin de vous retourner aprés l' Exposition les interessants documents que vous avez bien voulu mettre à notre disposition et qu' en attendat je fais les voeux les plus sincéres pour que votre propagande réussisse et que vos compatriotes des campagnes reçoivent ainsi de vous le bienfait de la disparition du fléau qui les décini depuis de long temps.

Veuillez agreég, honoré Monsieur et collegue, l' expression de tous mes sentiment de haute considération.

Le President de la Setion d' Economie Sociale

Colonel A. Wendling

Officier de la Légion d' Honneur, Chevalier de Notre Dame de Guadalupe du Mexique, de Charles III d' Espagn, et du Léon Néerlandais.

Ieri l' altro un Senatore di Parigi mi chiese i documenti su questi forni e di ciò io mi compiaccio, e spero si compiacerà ogni friulano trattandosi di cosa sorta nel Friuli nostro e già apprezzata in Inghilterra, Austria-Ungheria, Germania, Rumenia e Francia.

Grazie e grazie.

Manzini Giuseppe.

Il Cotonificio ha oggi aperto il forno rurale ai suoi operai e distribuisce il pane ai contadini vicini, s' intende al rigoroso prezzo di costo. — Il cotonificio farebbe opera buona di vietare ora agli operai di cibarsi di granoturco. — Questo Istituto ha anche la sua cucina economica.

Spero che quanto prima si apriranno altri tre forni, e dirò ad uno di quei tre comuni, che, se vuole la Conferenza io la terrò, ma senza compensi e senza pranzi: — *Un veri di Vin e une Bestealte del Curtiil cuete te aghe, e baste.*

Grazie e grazie.

Udine 19 aprile 1890.

Manzini Giuseppe.

Comitato friulano degli Osp. Marini

VII. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	613.—
Mestroni Ettore	»	10.—
Volpe Plaino Teresa	»	10.—
Moro Enrico (*)	»	10.35
Somma	L.	643.—

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

(*) In seguito a vertenza definita innanzi il Conciliatore, il sig. Enrico Moro inviò la suindicata somma spettantegli per una scommessa vinta.

Disgrazia

Il giorno 19 corr. fu trovato appiccato ad una fune nel granaio della propria abitazione il giovanetto G. M. di anni 10 da San Daniele.

Si crede che sia rimasto accidentalmente impigliato nella fune di cui si serviva per fare degli esercizi ginnastici.

Avviso ai tiratori che vorranno partecipare alla gara nazionale a Roma

In occasione della gara nazionale di tiro avranno luogo a Roma due grandi feste, quella d'inaugurazione e quella di chiusura

e distribuzione dei premi. Per non obbligare i tiratori di rimanere molti giorni in quella città, i treni speciali furono ripartiti in modo che gli occorrenti possano assistere ad una delle due feste.

Il Nuovo mese di Maggio

E' un serto di meditazioni, nelle virtù della Vergine SS. Immacolata, accompagnato da salutari avvertimenti, da brevi ma fervorose preghiere, da propositi pratici, con nuovi esempi.

Volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana — Cent. 35 la copia.

Il mese di maggio
CONSACRATO A MARIA SS.
del P. Muzzarelli d. C. d. G.

Il Mese di Maggio quale fu proposto dal P. Muzzarelli è adottato in tutte le chiese e ne' pubblici e privati oratorii.

Non c' è bisogno di farne gli elogi. Le molteplici edizioni di questo bel libro sono prova di quanto esso ben corrisponda al fine per cui fu dettato dall' autore, e dello amore con cui viene accolto sempre. Bella edizione in carta greve. Una copia cent. 35.

Si vendono presso la *Libreria del Patronato*, via della Posta, 16 — Udine.

Telegramma Meteorico

Probabilità:

Venti settentrionali freschi, cielo sereno al nord, nuvoloso o piovoso al sud, mare agitato sulle coste meridionali.

(*Dall' Osservatorio meteorico di Udine*)

Il linfatismo

non è una malattia propriamente detta, è una viziata costituzione per un predominio del sistema linfatico, e per una eccessiva irritabilità dei tessuti *connettivali*. I linfatici non possono quindi sostenere la lotta degli agenti morbosi, e se non oppongono a questa alterazione ereditaria dell'*organismo* un potente rimedio, vengono prima o dopo colpiti da molte infermità d' origine infettiva. L'azione dei depurativi sulle costituzioni linfatiche agisce nel senso di attivare l' energia degli organi sanguificatori dando adito al riassorbimento degli umori che possono offrir terreno di coltura ai microrganismi. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è sovrano a tutti, basato com' è su principi attivi vegetali di azione potente e rapida. L'esperienza di 30 anni ne ha esteso l' uso per tutto il mondo e venne premiato da tutte le esposizioni comprese quelle di Colonia e la Mondiale di Parigi.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Mercoledì 23 aprile — b. Elena Valentinis. — Visita al Duomo.

L'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda come si trovano combinati nell'EMULSIONE SCOTT, sono indispensabili allo sviluppo fisico dell'infanzia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

L'*Emulsione Scott*, composta dei più validi ricostituenti è indicatissima pei bambini linfatici, artritici e rachitici.

Sotto forma aggradevole di amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo e non dà mai disturbi gastrici e diarrea.

Prof. A. GAMBA. — Torino.

ULTIME NOTIZIE

Pellegrinaggio italiano a Roma

Roma, 21.

Oltre 7 mila pellegrini assistevano questa mattina alla Messa che il S. Padre celebrò nella Basilica di S. Pietro. All'annuncio che entrava il Papa scoppiò un luogo indescrivibile applauso. Quand'Egli apparve erano circa le 8.15. Accedette all'altare entro portantina seguito dalla Corte in piccola divisa.

La Santa Messa venne ascoltata con imponente silenzio; in mezzo a quelle migliaia di fedeli prostrati, non s'udiva che una voce grave e maestosa, era quella del Comun Padre che pregava pei figli fedeli e per quelli che lo perseguitano.

Il tempo, così splendido, sembra render più solenne la funzione.

I pellegrini colle bandiere circondano l'altare in tre grandi gruppi: i settentrionali stanno dal lato dell'epistola, quei dell'Italia centrale nel *mezzo*, e i meridionali dal lato del Vangelo. La gran nave è occupata da una folla di romani non pellegrini.

La Messa del Santo Padre terminò alle 9. Un'altra Messa vien celebrata da un Cappellano, alla quale assistette Sua Santità e *si recita in comune il S. Rosario.*

Dopo la seconda Messa ha luogo lo schieramento dei pellegrini, dinanzi ai quali passa il Santo Padre porgendo la mano a baciare. In questo frattempo si fa pure la distribuzione del magnifico discorso pronunciato dal S. Padre nell'udienza d'ieri. Indescrivibile il momento in cui il Santo Pontefice impartì la benedizione Papale.

Consiglio Africano

— Il S. Padre ha scritto al Cardinale Lavigerie che è sua intenzione di convocare un Concilio Africano. L' ultimo Concilio Africano risale a 15 secoli or sono.

Congresso Cattolico

Si ha da Monaco che è stato costituito il Comitato ordinatore del gran Congresso Cattolico germanico, il quale avrà luogo definitivamente nella capitale della Baviera.

Il banchetto a Napoli

Alle sette ieri sera ebbe luogo il banchetto in onore di Magliani. I coperti erano 270. Le guardie municipali facevano il servizio d'onore. Fiori, bandiere, emblemi ornavano la sala. La musica suonava, gli *evviva scoppiavano sonori.*

L'on. Della Rocca teneva il posto di onore. Alle 8.25 questi si alza e ringrazia gli intervenuti, parla dei meriti di Magliani, di Taiani, di Nicotera. Saluta Baccarini, e prega il Magliani a far sentire la sua convincente parola.

Il discorso di Magliani

Fra gli applausi Magliani si alza e legge il discorso che è lunghissimo, eccone il sunto:

Magliani comincia ringraziando l' Associazione dell'onore conferitogli, eleggendolo membro del comitato direttivo. Mostra la necessità che avvenga un movimento di risveglio. Loda il risveglio del mezzogiorno d'Italia. Mostra come siavi varie questioni gravissime nell'Italia Meridionale. Sorvola brevemente su di esse per dare uno sguardo generale a tutta l' Italia. Il governo deve prendersi a cuore gli interessi dei meridionali in quanta siano compatibili cogli interessi generali del paese.

Esamina la crisi agraria edilizia e bancaria. Espone le cause, gli effetti e i rimedi. Mostra la necessità del riordinamento delle Banche. Combatte l' attuale goffo progetto Miceli. Discute la quistione della Banca unica o plurima. Dichiarasi favorevole alla pluralità, ma riconosce nella Banca unica un potente organismo che in certi momenti potrebbe rendere importanti servigi allo Stato. In Italia è impossibile un' unica Banca. Oppongonsi forti tradizioni locali e le condizioni economiche dei singoli paesi italiani. Ma il credito ora scosso non si può rialzare senza avere il bilancio dello Stato in ordine. Bisogna ottenere l'assetto del bilancio. In altri tempi ottenemmo il pareggio. Ora no.

***

Magliani trae occasione per fare la storia dell'ultimo periodo della finanza italiana, difendesi dalle accuse mossegli in questi giorni, mostra come la finanza dovette seguire un indirizzo politico generale. Grandi necessità politiche s'imposero che ora non esistono. Le spese militari sono causa del disavanzo. Pure dovemmo farle per necessità; ora non sono più così necessarie.

Esamina le spese d'Africa e su questa parte cerca evidentemente di conciliare le opposte tendenze delle persone intervenienti al banchetto che vanno dall'on. Florenzano africanista a Baccarini antiafricanista. Dobbiamo restare in Africa (egli dice) ma riordinare i servizi e diminuire le spese.

Due vie vi sono per colmare il disavanzo, o l'aumento alle imposte, o ridurre le spese. Mezzi termini non sono possibili. Essi predecono nuovi debiti; imposte nuove non possiamo farne; il paese non può sopportarne altre. Dobbiamo ordinare servizi; riorganizzare l'attuale sistema delle imposte. Il rimaneggiamento potrebbe condurci a un maggiore utile per l'erario con *minori* vessazioni per i contribuenti. Potremo ottenere fino a 15 milioni; questi però sono insufficienti.

Bisogna ridurre le spese militari.

***

Magliani entra poi nella parte politica: mostra che le condizioni politiche dell'Europa consentono la riduzione delle spese militari. È certo che le riduzioni possono portarsi fino a 50 milioni, quaranta per l'esercito e dieci per la marina, così divise: nel bilancio della guerra 25 milioni da ridursi sul bilancio ordinario e 15 sul bilancio straordinario.

Non è necessario unire il numero dei corpi d'armata; si può dividere in più esercizi la somma fissata per pochi anni.

Vi sono *le costruzioni delle fortezze* che possono ritardarsi. Attualmente sono fissate nel bilancio della guerra somme per lavori che non possono farsi o che potrebbero usarsi altrimenti.

Mostra che si può anticipare di parecchi mesi il congedamento delle classi sotto le armi. I soldati attualmente vengono distratti da altri servizi che non sono esercitazioni sotto le armi.

Anticipando la ferma si può anche non accelerare gli avanzamenti non essendo indispensabile un così gran numero di ufficiali.

Nel bilancio della marina dieci milioni si possono ricavare ritardando le costruzioni. Bisogna a tutti i costi, in una parola, raggiungere il pareggio.

Il discorso chiude così:

« Se il paese oggi soffre per molte varie ragioni, nulla è compromesso. Efficaci rimedi sono nelle mani del governo e del parlamento. All' uno e all'altro, noi intendiamo prestare lealmente il concorso morale e l' opera nostra, quando essa sia confortata da una sana e larga corrente dell'opinione pubblica. Il grido della generazione tramontante fu i *facciamo l'Italia!* « Facciamo l' Italia economica!; sia il grido attuale. Lavoriamo tutti mossi da un sentimento di purissimo amore per questa patria immortale guidati solo dal desiderio di vederla prospera e grande — Inspiriamoci ai più alti esempi; a quello sopratutto del Re leale e valoroso che regge e assicura i nostri destini vindice dei nostri diritti, presidio e tutela della nostra dignità del nostro avvenire. Ci inspiri, ci conforti il grido che innalza e riunisce tutti i cuori, il grido di *Viva l'Italia, Viva il Re.* »

Un vecchio opuscolo del Magliani

Per cura, a quanto si, dice del ministero, ieri fu pubblicato, l' opuscolo del Magliani " La situazione finanziaria del Regno nel 1858 ". Si intese con tale pubblicazione di voler far comparire Magliani amico dei Borboni perchè loda in essa le finanze e l' amministrazione borbonica.

— Gli amici del Magliani si affrettarono a farne le difese pubblicando nel *Piccolo di Napoli* quanto segue:

« I giornali ufficiosi si preparano intanto all'attacco ed una delle armi che adopereranno sarà quella di un vecchio opuscolo del Magliani nel quale si faceva dall'illustre uomo, la difesa della finanza del governo borbonico in risposta ad un opuscolo del compianto Scialoja e col quale provavasi che la finanza del Piemonte era migliore; dimenticando gli egregi avversari, che l' on. Magliani fu poi chiamato agli alti uffici dal medesimo on. Scialoja e che fu la prima volta ministro con Cairoli, poscia col Depretis e finalmente col Crispi ».

Per il 1 Maggio

Telegrafano da Vienna 21. I capi operai delle associazioni industriali decisero di abbandonare il progetto d'organizzare per il 1 maggio la dimostrazione.

Disordini a Praga

A Praga i disordini dei muratori si rinnovarono. Furono fatti alcuni arresti.

TELEGRAMMI

Troppau 21 — Il commissario civile speciale consigliere di governo Klinger fu incaricato di dirigere l' azione amministrativa e politica nell' intero territorio ove esistono gli scioperi.

Troppau 21 - La situazione nel territorio ove si è manifestato lo sciopero è la calma. Fino a mezzodì nessun disordine. Parecchie officine e manifatture di lavoro hanno ripreso parzialmente gli operai.

Bombay 21 — Il piroscafo *Singapore* della N. G. I. è partito per Genova.

Berlino 21 — La *Nord Deutsche* dichiara intieramente infondata la notizia della *Frankfurter Zeitung* che l' imperatore si recherebbe in ottobre a Madrid per la via di Lisbona ove andrebbe colla flotta.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, franchesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Porta-ritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

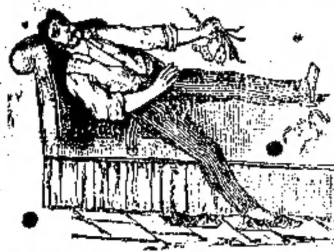
TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico **Manara di Montù Beccaria.** Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flaccone L. 2, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico **Manara**, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell'ipertosse questo, è certamente, il più attivo e sicuro. Ciò per la verità. *Bologna, 1 marzo 1889.*

Dott. RUGGERO GALASSI
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI, alla Reale Farmacia FILIPPUZZI ed all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto **d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolator** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma I.o grado Esposizione Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiajo da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

CAV. GIOV. MAGGI

Ditta **G. MAGGI** — Villa Santa Rosalia — **CASERTA**

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Aquila

SEME BACHI — **GARANTITO PURO** — SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci

Sistema Speciale per ibernazione del Seme

SPECIALITÀ DELLO STABILIMENTO — Semi-bachi a bozzolo Bianco di razza indigena e di razza Abruzzese, ambedue a Bozzolo grosso, raccomandabili, per la robustezza e l'abbondanza del prodotto.

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti. Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI
Galleria De Cristoforis.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette.*

Lascia leggiero profumo delle te negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA **ACQUA DI FELSINA**
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla *Glicerina.* — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

PREMIATA CON 44 MEDAGLIE